

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le
domeniche!

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
avvistato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettore non avvistato non si
riserva, né si restituiscano ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnan, casa Tellini N. 14.

COL I° APRILE

e aperto un nuovo periodo di associa-
zione al « Giornale di Udine » ai prezzi
sopradianci.

*Si pregano i signori Soci tanto di città che
provinciale, a soddisfare all'importo dello sca-
dente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata; e nel caso
anche per gli arretrati.*

*Si pregano egualmente tutti quelli che do-
vono per arretrati d'associazione o per insi-
gnizioni, a porsi in regola.*

LA CAMERA E LA FINANZA

L'esposizione finanziaria ha durato molta fa-
tta ad essere pubblicata, non senza molte cor-
rezioni venuta poi. Non v'ha a meravigliarsi,
ove si rifletta al carattere indeciso del Depretis,
il quale non tarda a mostrarsi dubioso su quanto
disse in Parlamento. È più d'un mese che pre-
sentò i progetti di legge sulla perequazione
fondiaria, sul macinato e sulla ricchezza mobile,
ma nessuno li ha perancio letti. Stanno là
sul tavolo del Ministro che li guarda, li accu-
rezza, li respinge, li ritocca, or pronto a licen-
ziare la stampa, or a rifiutarla. Triste destino
quello di un uomo condannato ad essere capo
del Governo e non trovare in sé la forza necessaria
per decidere e andare innanzi.

Lo stesso dicasi dei provvedimenti annunciati
sul Ministero del Tesoro, al quale sarà proba-
bilmente chiamato il senatore Saracco, e degli
altri sulla riforma della contabilità, del Consiglio
di Stato, della Corte dei Conti. A Roma fu
detto che codesti progetti sono appena ab-
bozzati e noi prestiamo fede a questa voce, per
cui non ci lusinghiamo di vederli presto pub-
blicati.

Oltre l'indole indecisa del primo Ministro,
bisogna aggiungere le scissure regnanti in quella
che si chiama la Maggioranza. Da un lato vi
hanno i deputati che avrebbero desiderato la
maggiore economia nelle spese e che si profitasse
dell'eccedenza nel bilancio per diminuire le
tasse più onerose, come quelle del macinato e
del sale. I conati di costoro sono ledevoli e da
parte nostra dobbiamo confortarli a perseverare,
ma non sono abbastanza in numero per
trionfare di fronte a quelli che si agitano per
incessanti spese e nello stesso tempo gridano
contro il sistema tributario. Come mai alleviare
il peso dei contribuenti in uno all'ordinare fer-
rovie, strade, ponti, porti, armi ecc.? Il pro-
blema è insolubile per ogni mente tranquilla,
ma non lo è per coloro che più o meno relativa-
mente vanno nei loro giornali accennando
alla riduzione della rendita ed all'incameramen-
to delle Opere pie. Abbiamo detto altra
volta: chi vivrà vedrà.

Per noi sta sempre fermo, che il vero inter-
esse del paese era quello e di porre una diga di
ferro alle nuove spese ed usufruire la felice
condizione delle nostre finanze per dedicare
ogni pensiero a rendere meno grave lo stato
degli agricoltori che formano la grandissima
maggioranza degli Italiani. Per nulla dunque
è opportuno ritoccare la legge sulla ricchezza mo-
bile; ritocchi che giovano solo a pochi maggiori
centri. Per nulla riscorrere in questo momento
spinose questioni, come quella della conversione
dei beni delle parrocchie. Per nulla illudere le
popolazioni col promettere l'abolizione del corso
forzoso, che sarà un'utopia sin quando non sarà
pareggiato il bilancio della Nazione che non è
a confondersi con quello dello Stato.

Si crede egli che l'eccedenza del bilancio sia
ancora esigua, ed appena basti a saldare nuove
spese di assoluta urgenza? Anche in tal caso il
ribasso della tassa sul granturco da una lira a
cinquanta centesimi è possibile. La perdita sa-
rebbe di 11 milioni, ma sia pure; si aumenti il
dazio sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio, come
il Depretis propone e si avranno più che a
sufficienza i denari di compenso.

Mantenere le entrate ora esistenti, dopo aver
tanto gridato, ed anzi accrescerle come si vuol
fare, è grave errore. Accollarsi nuovi pesi e
debiti per costruire ferrovie non urgenti e de-
stinate a traversare il paese natale del Nicotera,
è più che errore.

Si può ormai dire del Depretis, che regna e
non governa. Ora capisce anche egli gli effetti
delle elezioni generali che servirono al Nicotera
per introdurre a Montecitorio i suoi amici più
fidati.

E inutile negarlo. Il Ministro dell'Interno ha

una forza, perchè può contare sulla devozione
di un gruppo di deputati solidali con lui in un
programma sui generis. Il Presidente del Con-
siglio è costretto a chinare il capo; che se non
lo piegasse, in allora lo manderebbero a Stra-
della in mezzo alle sue vigne.

Questa è la situazione.

ITALIA

Roma. Il bilancio del corrente anno prevede
una entrata di 1397 milioni ed una spesa di 1385
milioni. La relazione sullo stato del tesoro con-
ferma le previsioni del bilancio, e constata es-
sersi fatto nel 1876 delle maggiori spese per un
importo di 4 milioni, e di essersi praticate delle
economie per un valore di quasi 29 milioni sul
bilancio dei vari ministeri.

— Avendo qualcuno manifestata l'intenzione
di mandare al re Vittorio Emanuele la tradu-
zione dell'Allocuzione e la Circolare Simeoni, il
Papa ha esclamato: È inutile. Così la Nazione.

ESTERI

Austria. La stampa austriaca si lagna della
propaganda panslavista che si va facendo da
emissari russi in Galizia. Taliuni di quegli emis-
sari sono stati arrestati. Le autorità, dice la Bi-
lancia di Fiume, dietro ordine venuto da Vienna,
propalano che gli arrestati non sono veramente
agenti russi, ma vagabondi socialisti. È facile
capire il motivo per cui il governo si comporta
così in questa faccenda. Ma è anche cosa facile
il vedere quale razza d'amicizia professi la Russia
verso l'Austria-Ungheria.

Francia. Un decreto di Voisin, prefetto di
polizia della Senna, ha sciolto il Comitato Cat-
tolico, promotore dell'assemblea dei circoli cat-
tolici, che sotto la presidenza del senatore Che-
nalong, si riunì appunto ieri a Parigi. La seduta
di quest'ultima vendimeno passò tranquilla. La
stampa clericale naturalmente strepitò a più non
posso e non sa darsi pace in alcun modo d'una
tale misura.

— I diari imperialisti smentiscono che il figlio
di Napoleone III avesse avuto l'intenzione di re-
carsi in Spagna e che il re Alfonso gli abbia
fatto significare la propria opposizione.

— A Parigi corre voce che il direttore ge-
nerale delle gabelle d'Italia, signor Bennati, ab-
bia fatto ritorno a Roma, convinto dell'immin-
enza di un accordo fra i due governi circa i
trattati di commercio.

Germania. Già è stata fatta menzione di
un grave conflitto scoppiato, il giorno della festa
dell'Imperatore, a Magona, fra soldati assiani e
brandeburghesi, essendo i secondi stati respinti
da un balzo che i primi davano nell'Albergo
di Santo Spirito. Il solo reggimento 17° ebbe 40
feriti. Non conosciamo ancora il numero dei
morti. Un luogotenente ed un capitano rimasero
uccisi. Altri ufficiali furono più o meno maltrat-
ti. In un altro albergo i soldati si sono anche
battuti gli uni contro gli altri. Gli ussari, rient-
trando nella loro caserma, impegnarono fra loro
una battaglia sulla piazza del Castello. A Darm-
stadt poi furono presentati molti richiami contro
a militari che si lasciarono andare ad eccessi. A
Wiesbaden per contro, le cose procedettero tran-
quillamente, i soldati essendo usciti senza armi ▶.

Turchia. Alla Camera turca v'è stata già una
discussione vivissima sul diritto d'interpellanza
che, secondo il progetto presentato dal governo,
sarebbe limitatissimo. Parecchi deputati dichiararono
che nella ferma attuale del progetto quel
diritto riuscirebbe un'illusione, ed il progetto
venne rinviato agli uffici che lo esamineranno.
Anche il progetto di legge sulla stampa è tro-
vato poco liberale e si vuol modificarlo. I cor-
rispondenti però hanno pochissima fede nell'effi-
cacia pratica di questi tentativi.

— I capi dei bosniaci maomettani si raccol-
sero di questi giorni a Posavina, nella casa di
certo Djumilic, e deliberarono di rivolgere al
Parlamento una petizione, per chiedergli che le
domande dei bosniaci vengano respinte.
A Banjaluka si forma un corpo di volontari
fra gli slavi maomettani.

— Un episodio che dipinge la situazione dell'Al-
bania: la casa del capo civile di Thialla fu data
alle fiamme dagli insorti e il figlio di lui si
trovò fra i suoi nemici! « La lotta », scrivono al-
l'« Allgemeine », è veramente fraticida ▶.

— Il patriarca armeno di Costantinopoli pub-
blicò un diffuso rapporto sugli eccessi commessi dai
turchi contro gli armeni: villaggi saccheggiati,
conversioni forzose, tasse ingiuste, conventi as-

saliti: i soliti ritornelli della triste canzone of-
tomana!

Spagna. I capi carlisti Mendiri e Mongio-
vio hanno riconosciuto Madrid il re Alfon-
so XII. La deputazione dei delegati dei distretti
della Biscaglia ha rifiutato di convocare le Giunte
locali per la ragione che ciò sarebbe un ricon-
oscere implicitamente la legge contro i fueros.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atto della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 3 aprile 1877.

Per sollecitare la costruzione delle strade
Carniche Provinciali, la Deputazione statui di
indirizzare al Ministro dei Lavori pubblici, col
tramite del R. Prefetto, la seguente

Istanza

All' Ill. R. signor Prefetto della Provincia
per S. E. il Ministro dei Lavori pubblici

Roma.

È notoria l'importanza commerciale e militare
delle due grandi linee di comunicazione stra-
dali attraversanti i più elevati gioghi alpini di
queste regioni in confine Austro-Ungarico, dette
del Monte Croce e dei Monti Maja e Misuri-
ne, e come tali comprese sotto i N. 58 e 59
della Legge 30 maggio 1875 N. 2321 serie II
pegli effetti della loro completa sistemazione a
spese comuni dello Stato e delle imprese Pro-
vinciali di Udine e Belluno.

L'apertura della nuova ferrovia Pontebbana
nel tronco da Udine fino a Piani di Portis, cioè
fino allo sbocco comune delle valli alpine nelle
quali percorrono le dette strade, com'era pre-
visto, aumentò di molto le relazioni di com-
mercio e di transito con quelle alte regioni.

Senonché la mancanza di continuità di dette
strade, attraverso i valichi alpini, era insuffi-
ciente di quella parte che al presente è resa
transitabile con leggeri veicoli, sono causa che
i benefici effetti conseguibili dalla ferrovia ven-
gono paralizzati, e che una popolazione di oltre
100 mila abitanti non può perciò avvantag-
giarsi dal rapido movimento della vaporiera
che corre lambendo quelle alte regioni.

In tale condizione di cose chiara ne ri-
sulta non solo la necessità, ma benanco l'ur-
genza, che in esecuzione alla detta Legge
30 maggio 1875, sia, quanto prima possibile,
dato principio ai lavori per la sistemazione delle
predette due strade, ed anzitutto al I tronco
che congiunge la stazione ferroviaria per la
Carnia presso i Piani di Portis con la città di
Tolmezzo, formante l'emporio commerciale della
regione e nello stesso tempo centro di unione
di tutte le strade montane, che s'irradiano di-
vergendo nelle proprie vallate.

E che i lavori relativi a questo tronco aves-
sero a principiare ancora in questa primavera,
era cosa ormai accertata, dopo che specialmente
ciò veniva assicurato alla scrivente Deputazione
Provinciale in forma esplicita da S. E. il Mini-
stro-Presidente del Consiglio, e dopo che lo
stesso Ministero dei Lavori Pubblici in dif-
ferenti Note lo affermava esplicitamente.

Ma pur troppo la scrivente Deputazione Pro-
vinciale ha con grave dispiacere rilevato che
neanche il progetto di questo I tronco sia stato
dal locale Ufficio del Genio Civile completato e
che rispetto alla prima parte di questo istesso
tronco non fu per nulla presa in considerazione la
Nota 18 dicembre 1876 N. 4087 di questa De-
putazione Provinciale, colla quale, interpretan-
do i legittimi desideri e le aspirazioni di quella
regione carnica, s'indagavano alcune modalità
per ottenere l'immediata congiunzione della
ditta strada colla stazione ferroviaria ri-
spettiva.

In tale deplorevole condizione di cose ed os-
servato che stante la scarsità del raccolto si è
minacciato da una carestia e che anche l'im-
migrazione va di giorno in giorno prendendo un
carattere allarmante, per modo che coi pubblici
lavori si potrebbe in certa guisa alleviare in
gran parte i mali minacciati; la Deputazione
Provinciale si rivolge al R. Ministero dei La-
voros pubblici facendo calda istanza, affinché, com-
penetrandosi della vera situazione, si compiac-
cia emettere quei provvedimenti che varranno a
sollecitare il compimento ed approvazione del
progetto suddetto ed il susseguente immediato
principio dei lavori relativi.

S'intressa poi la compiacenza del sig. Pre-
fetto onde accompagni la presente coi suoi au-
tori Voto e colle più dettagliate informa-
zioni sul vero stato delle cose, proponendo i
più efficaci provvedimenti da impartirsi sull'ar-
gento.

Che se i fondi assegnati dal Parlamento nel
corrente anno fossero di già impegnati per
lavori stradali in altre Province, più diligenti
nell'approntamento dei progetti, la Deputazione
Provinciale mosse dalla stringente necessità in
cui versano quelle popolazioni, valga l'approva-
zione del Consiglio Provinciale, l'impegnerebbe
di anticipare l'importo occorrente per il pagamen-
to delle rate che scadessero nel corrente anno,
e che non potessero in totale essere sup-
plite coi fondi disponibili dello Stato, e ciò verso
restituzione nel p. v. anno 1878, e sotto condi-
zione che dal fondo contemplato dalla citata
Legge 30 maggio 1875 sia pari somma asse-
gnata nel p. v. anno per la prosecuzione dei la-
vori relativi a dette strade.

In quanto poi alla discrepanza, a cui già si
alluse, tra la Provincia e l'Ufficio del Genio
Civile Governativo, riguardo alla variante da
introdursi nel progetto di sistemazione del I
tronco per la più diretta congiunzione di que-
sto con la stazione ferroviaria della Carnia, la
scrivente insiste perché siano prese in matura
considerazione le ragioni e le proteste da essa
fatte con la precipita sua Nota 18 dicembre
1876 N. 4087 e fa preghiera che siano intanto
sospese quelle costruzioni annessa alla stazione
suddetta, alle quali si diede già mano, che po-
trebbero difficultare l'esecuzione della variante
proposta.

E come alla scrivente l'interessamento dimo-
strato dal Ministro dei Lavori pubblici nel suo
dispaccio 25 ottobre p. p. N. 65307 - 4072 per
l'esecuzione sollecita degli indicati lavori, è gua-
gnata dell'accoglimento della presente sua
memoria, così prega la S. V. Ill. a rendersi in-
formato presso l'Eccellenza suddetta dei sensi
della sua gratitudine.

Visto che il Comune di Palmanova per-
siste nel rifiuto di versare in Cassa della Provin-
zia le L. 2000 anticipate nell'anno 1872 al
l'effetto di sopprimere alle spese occorse per im-
pedire l'introduzione nel Regno del cholera-
morbus;

Riscontrato essere infondato il rifiuto dato
dal Comune; poiché non sussiste che la Provin-
cia nell'atto che decretò la sovvenzione abbia
aderito di attendere il rimborso fino al tempo
in cui il Comune ottenessse il pagamento dei
crediti che vanta dallo Stato per altre spese di-
pendenti dallo stesso titolo;

Osservato che nel Bilancio comunale 1877
venne ordinato lo stanziamento d'ufficio di detta
somma;

La Deputazione provinciale statui di invitare
il R. Prefetto a dar corso alle pratiche, perchè
segua d'ufficio il versamento in Cassa della
Provincia delle L. 2000, a termini dell'art. 142
della legge comunale e provinciale 1872.

Vennero approvati l'atto di collaudo, e la
liquidazione dei lavori di manutenzione 1876
della Strada provinciale maestra d'Italia ed au-
torizzato il pagamento a favore dell'Impresa
dei Comuni lungo la detta Strada per il comple-
sivo importo di L.

proposta della Giunta di aderire alla domanda degli abitanti di Beivars sulla sistemazione della strada interna di quella frazione, stanziando a questo scopo la somma di lire 3707.

Si dà quindi lettura di una nota dal Direttore del Museo Civico nella quale si propone che il salario del custode del Palazzo Bartolini venga aumentato dalle L. 319 alle L. 600. Dietro proposta del cons. Tonutti, il Consiglio delibera invece che il detto salario venga portato alle lire 450.

Così pure si accetta la proposta del cons. Goppler di aumentare fino a L. 500 il salario del bidello delle scuole tecniche, piuttosto che fino a L. 600 come preponeva la Giunta.

In seguito, il Consiglio prende atto della deliberazione della Giunta, con cui essa accordava un compenso di L. 900 al signori prof. Valentino Osterman e dott. Giovanni Gortani, per l'ordinamento dei medaglieri Cigoi e Del Negro.

Si accorda quindi alla Giunta l'autorizzazione di fare la spesa necessaria per la stampa della monografia sulla Loggia Comunale, fatta a cura dell'Accademia di Udine.

Il cons. Berghinz domanda quindi se si potrebbe impedire ai rotabili il passaggio per la via Lovaria.

Risponde il Sindaco che crede vi sia difatti qualche ostacolo in causa di diritti acquistati; ad ogni modo si studierà la cosa.

Il Cons. De Girolami svolge quindi la sua proposta per la costruzione di una stufa per l'ammoniatura dei bozzoli. Mostra come la sostituzione delle filande a vapore a quelle a fuoco ebbe per conseguenza di riunire in poche mani questa industria. Questo fatto, riunito all'altro che il produttore della galletta non può ritardare la vendita neanche di qualche giorno, è cagione delle grandi differenze che si verificano nel prezzo di tale prodotto a pochi giorni di distanza, oppure in due luoghi diversi. Questa poca stabilità nei prezzi riesce spesso di danno ai possidenti e qualche volta anche ai filandieri. È quindi nell'interesse di tutti questi lo stabilire una di queste stufe, mercè le quali anche la galletta si può conservare come qualunque altro genere.

Ma l'interesse è più forte che mai per la città di Udine, la quale offrendo questa comodità potrebbe richiamare sul proprio mercato una maggiore quantità di galletta.

Passa quindi a dare alcuni dettagli circa alla costruzione di una di queste stufe, che è stata attivata dal Municipio di Lodi, ed alla spesa necessaria a questo scopo. Qui in Udine si tratterebbe di costruirla nei locali dell'Ospital Vecchio e la spesa d'impianto sarebbe circa di lire quattromila.

L'assessore Morpurgo non riconosce l'opportunità della proposta per la poca quantità della galletta che affluisce al nostro mercato. Alla pesa pubblica dai 20 mila chilog. dichiarati nel 1870 si è venuti man mano discendendo sino ai 4 mila chilog. nell'anno passato. Ogni filanda a vapore ha la sua stufa, e quindi una di proprietà del Comune sarebbe una superfluità.

I cons. Mantica e Goppler si dichiarano favorevoli alla proposta in discorso, stimando che con questo mezzo si possa eliminare la possibilità di un monopolio per parte dei filandieri, e richiamare sul nostro mercato quella galletta che appunto ora non viene.

Il cons. Luzzatto crede anch'egli che la stufa comunale resterebbe pressoché inattiva, non essendo la nostra città, come alcune della Lombardia citato dal cons. De Girolami, un centro per il commercio della galletta.

Il cons. P. Billia accoglie la proposta anche perché con questo mezzo rendendosi i prezzi della galletta più normali i possidenti non dovranno più ricorrere all'infelice sistema delle metide, che porta seco tanti inconvenienti. Siccome si tratta di approvare una spesa, ed il Consiglio non si trova in caso di giudicare sul momento sulla attendibilità delle cifre esposte, così propone che si nomini una commissione per esaminare la cosa e riferire al Consiglio fra qualche giorno, onde, nel caso, la stufa si possa attivare per la prossima stagione dei bozzoli. Dà lettura quindi di un ordine del giorno in questo senso, che viene approvato.

Si passa alla nomina della commissione, e risultano eletti i cons. Braida, Morelli-Rossi e Tonutti.

Viene quindi accolta la proposta del cons. Berghinz di invitare la Giunta a far pratiche presso il Ministero onde si demoliscano le fortificazioni sopra il colle del Castello.

Circa all'altra proposta fatta dallo stesso consigliere per la remozione dell'altarino in via del Giggio, essendo osservato dal cons. Mantica che la cosa sarebbe stata fatta anche prima, se non vi fosse stato nessun ostacolo, s'incarica la Giunta di vedere se quest'ostacolo realmente sussista, e nel caso che no di passar senz'altro alla demolizione.

Il Consiglio accoglie quindi in massima la proposta di ricollocare il Leone di S. Marco sopra la colonna corinzia in Piazza S. Giovanni, invitando la Giunta a presentare un analogo progetto.

Ad istanza di alcuni Consiglieri si dà quindi lettura di una relazione sopra lo stato dei lavori della Loggia e sopra il fondo per le spese. Risulta da questa che le contribuzioni private pagate fino ad oggi ammontano a circa lire 100,000; restano da esigersi lire 63,000. Aggiungendo a queste il compenso delle Assicurazioni, e le contribuzioni del Governo e della

Provincia, ecc. si ha che il fondo per la Loggia accende in tutto, a lire 235 mila. Le spese per l'esecuzione dei lavori importano L. 224 mila; quella per altre cause, estranee ai lavori, a lire 5 mila; calcolando che lire 5 mila delle contribuzioni private siano inesigibili, si avrebbe un migliaio di lire d'avanzo, restando scorta però la spesa per la direzione dei lavori.

Rispondendo ad una domanda del cons. P. Billia, il Sindaco dice che i lavori non sono stati sospesi; ma che invece continuano sempre, e che non ci vorrà molto perché siano condotti a compimento.

Il cons. P. Billia deploca che non siasi tenuto conto della deliberazione del Consiglio, la quale prescriveva che molti lavori dovessero farsi per appalto.

Il Sindaco ed il cons. Scala dichiarano che se non si ha fatto un'asta pubblica per alcuni lavori, ciò che avrebbe portato seco molti inconvenienti, si ha però sempre avuto in mira di eccitare la concorrenza fra i fornitori, scegliendo il miglior offerente.

Il Sindaco, rispondendo quindi ad una domanda del cons. Berghinz, spiega su quale fondamento si abbia creduto disposto il Ministero ad accordare un sussidio di L. 15,000 per la Loggia. Nel suo primo telegramma il Ministro diceva di sottoscrivere L. 2,000 e più quando fosse a cognizione dell'importo dei lavori. Quindi al prof. Buccia dichiarò di voler concorrere col decimo della somma mancante, la quale essendo stata ritenuta in L. 150 mila, se ne dedusse per conseguenza che il sussidio dovesse essere di L. 15 mila.

Il Consiglio si raccolse quindi in seduta privata e prese le seguenti deliberazioni:

Ricevette comunicazione della nomina fatta dalla Giunta di signori cav. ing. Andrea Scala e dott. Giovanni Gortani a membri della Commissione conservatrice dei monumenti.

Respinse la proposta di un compenso al bando delle scuole tecniche per le sue diverse prestazioni dal 1868-69 in avanti.

Accordò all'ing. municipale Giov. Batt. Locatelli la pensione sulla base dell'intero stipendio ora percepito; ammisse il sig. Placido Peroldi a far valere i suoi diritti alla pensione; confermò per un quinquennio il sig. Lorenzo Rea; sospese la riconferma dell'Ispettore urbano sino a che si abbia preso qualche deliberazione circa alla riforma del Corpo delle Guardie.

Respinse l'istanza della vedova del fu Bernardino Nesman già capo-quartiere per sussidio o pensione.

Confermò i maestri della scuola di musica per l'anno 1877.

Nominò a pieni voti il sig. dott. Ferdinando Frizzolani al posto di chirurgo maggiore nel Civico Spedale.

Lezioni di pedagogia. Jaci il prof. Siliprandi ha incominciato le sue lezioni di pedagogia teorico-pratica, ordinate dal Ministero, come venne da noi annunciato.

Tali lezioni continueranno tre volte la settimana, cioè il lunedì, il giovedì ed il sabato, nel locale di questa R. Scuola tecnica dalle 4 alle 5 pomeridiane.

L'iscrizione resta aperta presso la Direzione di detta scuola fino al 15 del corrente mese.

Dono del signor conte L. G. Manin all'Archivio di Stato ai Frari. Leggiamo nella Gazz. di Venezia del 5 corr.: L'ottimo signor conte Lodovico Giuseppe Manin, aderendo gentilmente a un desiderio manifestatogli dalla Direzione dell'Archivio di Stato ai Frari, le ha fatto dono di una copia, eseguita all'uopo, dell'ampio inventario dell'archivio privato dei conti Manin, custodito ora a Passariano. Nel tributare all'egregio conte Manin queste pubbliche grazie, la Direzione nutre speranza che altri vogliano imitarne il lodevole esempio; ed al catalogo dei manoscritti storici della famiglia dell'ultimo Doge di Venezia, se ne possono aggiungere altri di archivii non meno pregevoli, serbati presso altre famiglie patrizie. Per tal modo si sarà in grado di giovar più largamente a chi studia, additando altri tesori di storia patria non custoditi nell'Archivio di Stato; e la nazione e gli stranieri, dal saperli ammirabilmente curati, trarranno conforto e certezza che non verrà meno, in chi è fortunato di possederli, l'affetto riverente alle grandi memorie del proprio paese.

Gli ufficiali veneti del 1848-49 che giusta il R. Decreto 7 luglio 1876 furono ammessi a chiedere la reintegrazione nel loro grado, è già un pezzo che hanno prodotti i documenti di legge, per poter ottenere l'assegno vitalizio contemplato dal decreto stesso.

Sono mesi e mesi che le loro carte si trovano a Roma, ed essi stanno ancora aspettando che quella provvida disposizione frutti per essi il sospirato effetto.

Quando si noti che nel citato Decreto si dice che gli impiegati o pensionati dallo Stato, e quelli che avessero altriamenti una posizione sociale colla quale provvedere alla loro sussistenza non saranno ammessi a fruire degli assegni, si riconoscerà di leggere che i ricorrenti (i quali per fatto stesso del ricorso mostrano di non trovarsi in nessuno dei casi testé indicati) versano in una posizione economica estremamente critica.

La Commissione ministeriale incaricata di esaminare i documenti prodotti e di evadere le istanze dirette, dovrebbe dunque sollecitare il

suo lavoro in vista degli urgenti bisogni cui si tratta di provvedere e per corrispondere allo scopo umanitario e patriottico proposto da quella giusta legge.

Se le lentezze burocratiche esigono del tempo per ultimare esattamente tutte le pratiche del caso, non potrebbe la Commissione, al riguardo di quelli i cui titoli furono esaminati e riconosciuti validi, disporre di qualche sussidio, onde porli in misura di far fronte alla necessità della vita, contro le quali taluno si trova a lottare da troppo tempo?

Essa di tal modo farebbe opera veramente provvida e si renderebbe giusta e verace interprete di una legge che tende appunto a compensare in qualche modo lunghi e penosi sacrifici sostenuti per amor patrio.

Corte d'Assise. La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani la relazione della causa trattata il 4 e il 5 corr. e che ebbe termine coll'assoluzione del Bravin Antonio di Cultura di Polcenigo, che era imputato di ferimento con susseguita morte.

Memorie ai proprietari che intendono di approfittare delle acque del Canale Ledra-Tagliamento per irrigazione.

(continua)

Se qualche proprietario volesse tentare l'esperimento, ecco come dovrebbe procedere.

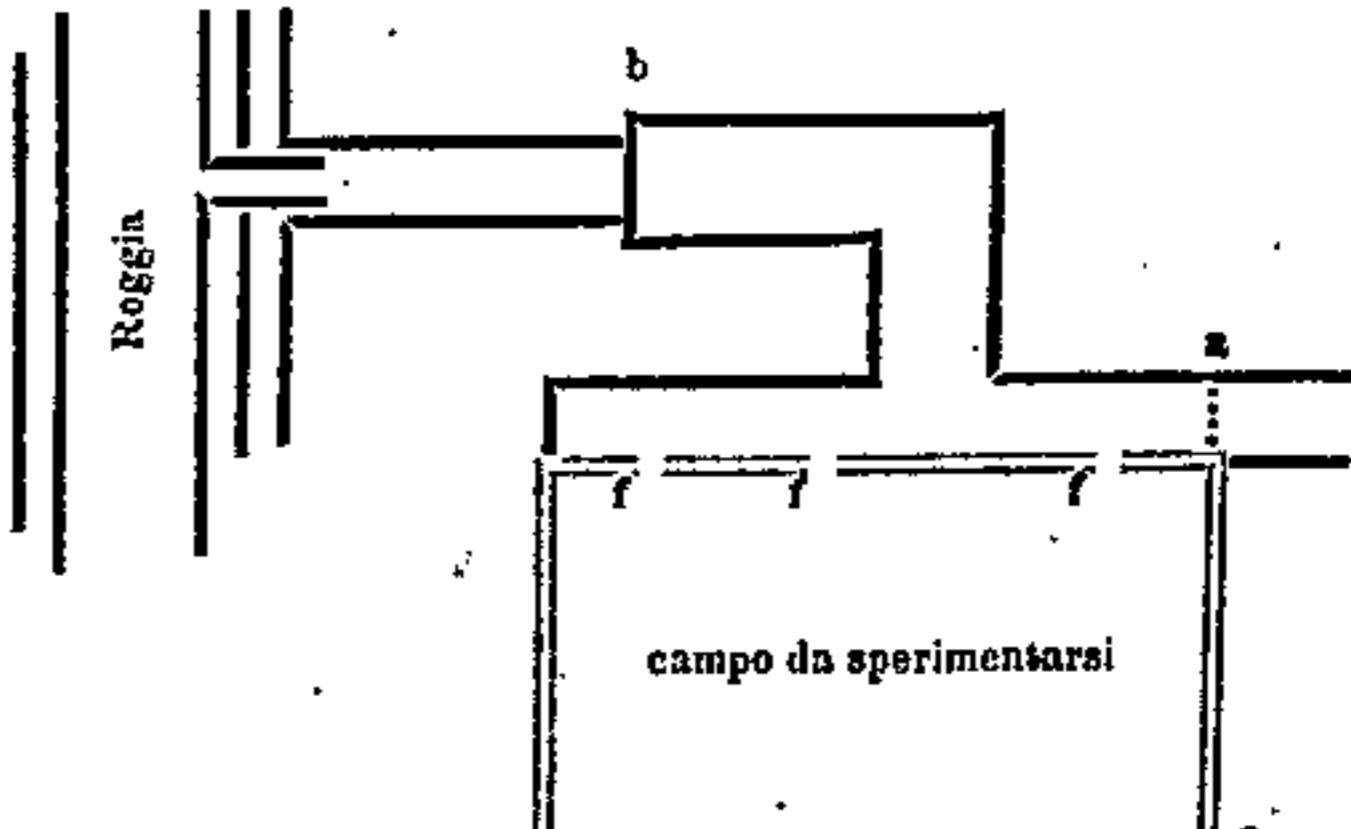
Scelta un appezzamento, sia a prato sia arato, come meglio gli aggrada, in prossimità ad una roggia e probabilmente in quella località ove le roggie si tengono un po' elevate rispetto al piano delle vicine campagne, ed il più piano possibile. Presso il lato più alto del campo a partire dalla sponda della roggia faccia praticare un piccolo cavo col fondo a perfetto livello orizzontale per un tratto di venti metri, largo al fondo mezzo metro all'incirca; indi lo prolunga sino a raggiungere il campo sul quale vuol fare l'esperimento e lo continua lungo tutto il lato più elevato del campo, curando che che questo cavo abbia sempre una pendenza discendente; metta poi questo cavo in comunicazione con un fosso qualunque di scolo esistente.

Separi il tratto di cavo sistemato dal fosso successivo con una parete in legname in b, nella quale sia preventivamente praticata un'apertura larga 0.20 e lateralmente alla quale sia segnata una divisione di centimetro in centimetro da 0, sino a 0.25. Questa apertura deve trovarsi elevata sul fondo del cavo almeno 0.30 a monte e 0.80 a valle.

Biognerà aver cura di rilevare un po' i bordi del campo nel quale vuol farsi l'esperimento affinché l'acqua introdotta non si disperda, ad eccezione però del lato più basso, nel quale anzi l'acqua deve trovare un pronto scolo. Sarà bene che un contadino tenga pronta della terra smossa onde porre un immediato ostacolo in quei punti ove l'acqua si raccogliesse troppo copiosa e tendesse a scorrere troppo velocemente, e faccia in modo che mano mano che si avanza nel terreno si stenda su esso il più uniformemente possibile).

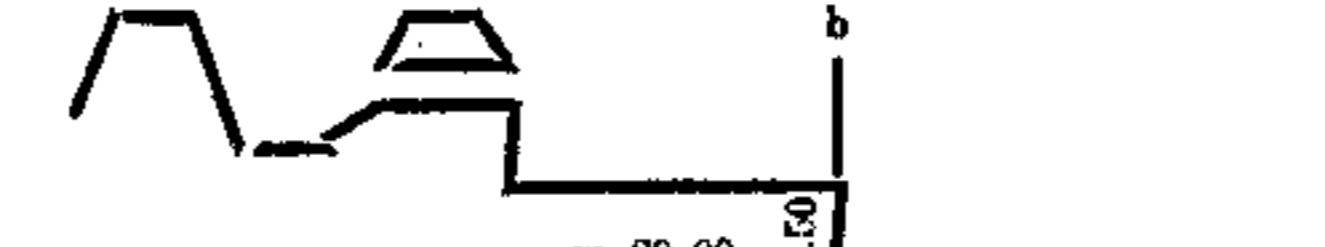
A meglio chiarire la cosa valga la

fig. 1.



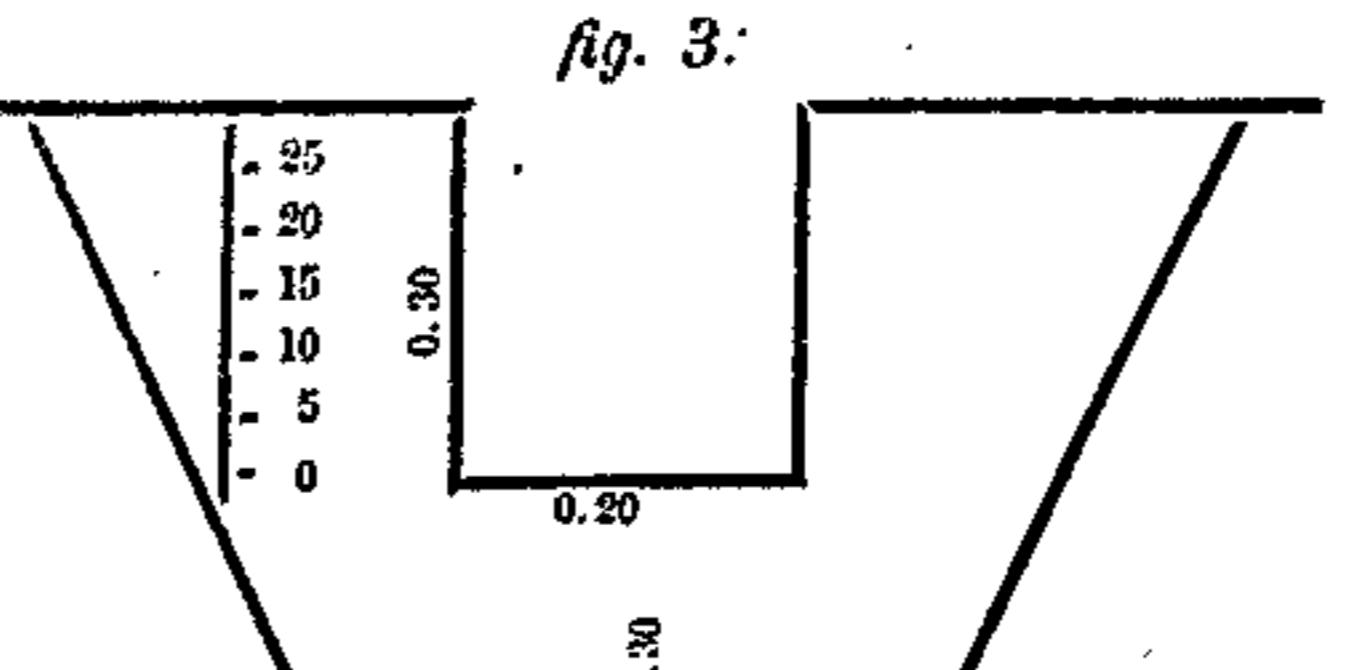
la quale mostra quale disposizione potrebbe darsi al tracciato del cavo destinato a condurre l'acqua dalla roggia al campo, sul quale vuol fare l'esperimento. La

fig. 2.



la quale mostra la differenza di piano che deve avere il cavo nel suo primo tratto dal successivo. La

fig. 3.



la quale indica la parete in legname da mettersi attraverso al cavo sistemato, e nella quale havrà l'apertura d'uscita dell'acqua con al fianco le divisioni graduate.

Quando tutto è predisposto, pratichi un'apertura nell'argine della roggia e introduca l'acqua nei cavi che ha predisposto; basterà un'apertura dai 10 ai 15 centimetri a fior di acqua e lasci pure che essa scorra liberamente

(1) Per un errore avvenuto nella disposizione tipografica dei precedenti periodici nel numero dello scorso sabbato, abbiamo creduto opportuno di riprodurla per intero.

sino quando avrà riconosciuto che all'apertura da esso lasciata nella parete in legname l'acqua si mantiene ad una altezza costante. Ciò ottenuto, chiudi il cavo in a con terra; l'acqua si eleverà nel canale e quando essa sarà arrivata all'altezza del campo faccia praticare tra o quattro tagli (/) a quel bordo di cui dissopra, e noti l'ora che l'operazione incomincia. Il contadino sta attento al suo incembente, e il proprietario osservi se tutto procede regolarmente e che l'acqua non trovi altra uscita che quella che la conduce sul campo.

È necessario che, quando venne fatta la diga in a elevandosi lo scolo dell'acqua nel cavo non vada poi questa a ostruire la bocca lasciata nella parete in legno. Arrivata l'acqua in c d'osservi di nuovo l'ora e faccia levare la diga in a, che l'operazione è terminata. Il proprietario avrà avuto poi cura durante l'operazione di constatare e notare quale altezza d'acqua trovasi alla bocca e se essa mantenesse sempre costante, condizione questa indispensabile per desumere la quantità d'acqua consumata.

Ecco ora, col dati assunti, come si può ricavarlar la quantità d'acqua consumata. La quantità d'acqua che passa da quella apertura larga 0.20 messa in b quando l'acqua nel cavo superiore non ha moto sensibile e mantieni costante alle altezze di

M. 0.10 è di litri 11.— M. 0.18 è di litri 27.03

• 0.11 > 12.88 • 0.19 > 29.31
• 0.12 > 14.69 • 0.20 > 31.66
• 0.13 > 16.59 • 0.21 > 34.05

• 0.14 > 18.54 • 0.22 > 36.52
• 0.15 > 20.56 • 0.23 > 39.04
• 0.16 > 22.65 • 0.24 > 41.41
• 0.17 > 24.81 • 0.25 > 43.25

per cui dall'altezza letta si ha sul qui sopra esposto prospetto la quantità d'acqua consumata; e dividendo il numero delle ore occorse per ventiquattro volte la superficie esperimentata si avrà la superficie totale irrigabile con quella quantità d'acqua.

Sarebbe a dirsi della quantità d'acqua necessaria per altre colture, quali la risata e le marcite; ma non credo conveniente di estendere le notizie anche su esse, in quanto che tali coltivazioni non verranno introdotte, tranne casi speciali, che in progresso al tempo, e quando il maneggio dell'acqua di irrigazione sarà entrato nell'uso comune.

(Continua).

Banca Nazionale. Dal prospetto quindicinale delle operazioni di sconto e di anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, risultanti dall'Amministrazione Centrale, il 28 marzo 1877, togliamo le seguenti cifre relative alla Sede di Udine (dal 12 al 21 marzo 1877). Sconti 126,904; anticipazioni 41,871; totale 167,875.

scienza. Così dovendo testò l'Accademia di Belle Arti a Berlino eleggere alcuni suoi membri ordinari, ci incluse il pittore italiano Eleuterio Pagliano. E questa notizia farà piacere a chiunque ami od onori il valoroso artista italiano.

Istruzione pubblica. Nell'ultimo trimestre del 1876 fu dall'Istruzione pubblica distribuita la non piccola somma di più che 408 mila lire in sussidi, ripartita per 23,529 agli insegnanti bisognevoli, per oltre 13 mila ai distinti, per 27 mila alle scuole elementari dei comuni, per quasi 230 mila alle scuole degli adulti, per 90 mila ai nuovi edifici scolastici, e circa 23 mila lire furono divise fra scuole estere, asili, scuole normali, biblioteche e altre istituzioni popolari e di beneficenza.

La Commissione dei sussidi propose e il ministro approvò la proposta di abbandonare per gli edifici scolastici il sistema del prestito e delle antecipazioni ai Comuni, per far ritorno all'antico metodo del solo sussidio, elevando però a 30,000 lire il massimo della spesa, sulla quale devesi ad ogni nuovo edificio concedere il terzo a titolo di sussidio.

Il «Mefistofele» di Boltz a Roma. Sulla prima rappresentazione di questa Opera a Roma, leggiamo in un telegramma del marchese d'Arcalis: «Battaglia ardente, ma vittoria completa. Venticinque chiamate. Fanatismo il Prologo, bissato il Quartetto, tre chiamate dopo il Sabba Classico, di cui fu chiesta la replica. Applauditissimi con chiamate l'atto terzo e l'Epilogo».

Un frate tenore ha fatto fanatismo nella Chiesa delle Stimmate a Roma durante la settimana santa. È il padre Giovanni, francescano, giovane di poco più di 30 anni. Un corrispondente romano dell'*Unione* scrive di lui: «Una meraviglia davvero, perché ho sentito dire da parecchi conoscitori avanzati che Tambrlik e Mario, almeno come forza ed estensione di voce, sono addirittura, *enfoncés*».

Navigazione fra Venezia e Trieste. Dal 3 aprile corrente e sino a nuova disposizione, le parteze dei piroscafi della Società di navigazione a vapore del Lloyd austro-ungarico da Venezia per Trieste, e viceversa, hanno luogo alle ore 11 pom.

(Oss. Triest.)

I cantonieri ferrovieri. L'altro giorno un cantoniere della ferrovia Vicenza-Schio rimase schiacciato da un convoglio. Il fatto fu puramente casuale. Il povero cantoniere aveva 76 anni. A tale proposito il *Giornale di Padova* scrive: «Ci sembra che non sia prudente affidare un ufficio di tanta responsabilità e di tanta sorveglianza, come quello del cantoniere ferroviario, a persone troppo avanzate di età, le quali dopo un certo numero di anni dovrebbero fruire una pensione. Raccomandiamo l'argomento allo studio delle società assuntrici.»

Trieste alla Società Geografien. La generosa città di Trieste ha rimesso alla Società Geografica italiana 1125 lire, frutto di una pubblica sottoscrizione per la spedizione in Africa. Trieste vuol sempre affermare che essa non è meno delle città consorelle d'Italia

CORRIERE DEL MATTINO

Ha ben ragione la stampa russa di dire che il protocollo è un atto perfettamente inutile. Già si sa che la Porta non è punto disposta ad accettarlo e che lo terrà in quel conto medesimo nel quale tenne le domande dei delegati europei dopo la conferenza costantinopolitana. E questa disposizione dal Governo ottomano è confermata dal fatto che, al consiglio delle Potenze di mettere il suo esercito sul piede di pace, esso risponde coll'aumentare i suoi preparativi di guerra. Sappiamo che queste notizie non concorrono punto con quelle rosse del *Morning Post*; ma sappiamo altresì qual valore si debba oramai annettere all'ottimismo del giornale inglese. Questo ottimismo poi non è punto diviso da molti neppure in Inghilterra, ed un dispaccio oggi ci rende conto di certi discorsi tenuti a Gloucester da due membri del ministero, discorsi dai quali traspare la poca fiducia degli oratori in un finale scioglimento pacifico della questione d'Oriente.

Il pericolo che la Russia interpreti il protocollo nel senso di essere da esso autorizzata a costringere, al caso, colle armi la Porta alle riforme, è accennato anche in quei discorsi, ove si dice che la questione orientale «sarebbe pericolosa qualora se ne fosse lasciata la decisione ad una sola Potenza». Questo pensiero ritorna anche nel protocollo, nel quale è detto che, se la Turchia respingesse le domande delle Potenze, queste si riservano di deliberare «in comune» sulla linea di condotta da doversi seguire. Un'altra proroga della questione è dunque alle viste. Ma la Russia che col protocollo ha ottenuto quella dilazione che le occorreva, accetterà essa di differire un'altra volta ad altro tempo la soluzione di una questione, per la quale già da mesi sostiene il peso di un grande esercito schierato in guerra?

Ci si assicura, scrive il *Fanfulla*, che il principale motivo della venuta in Roma del generale Cialdini, ambasciatore italiano presso il Governo francese, siano le difficoltà incontrate dai negoziatori italiani a Parigi tanto per la rinnovazione de' trattati commerciali, quanto

per la proroga del trattato vigente. Il Governo italiano si propone di fare un ultimo tentativo per mezzo dell'ambasciata prima di appigliarsi al partito delle tariffe interne.

— Il Senato sarà convocato per 16 corr.

— Il *Bersagliere*, riferendo la voce che Simon e Say trattino con Luzzatti circa i trattati di commercio, sollecita una formale smentita, trattandosi, esso dice, della dignità della Maggiorenza parlamentare.

Dice, aggiunge il *Bersagliere*, che la venu- ta di Simon possa collegarsi colla legge concernente gli abusi del clero: se questa notizia è vera, il Governo tutelerà il diritto pubblico italiano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 5. Il Re è partito per Napoli accompagnato dai ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica, dalle Case civili e militari, salutato alla Stazione dal Principe Umberto, dai ministri, dai presidenti del Senato e della Camera, dai generali Cialdini e dalle Autorità di Roma.

Parigi 4. Il *Temps* assicura che Bismarck si contentò d'un congedo di sei mesi, che rimane cancelliere, ma vorrebbe lasciare ad altri la responsabilità delle decisioni da prendersi in caso che la Russia volesse tirare il protocollo a conseguenze bellicose. Soggiunge che le disposizioni della Germania verso la Francia sono assai pacifiche. Layard è giunto a Parigi. Il *Soir* crede che la Banca di Francia abbia deciso in massima di ridurre lo sconto al 2 per cento.

Parigi 5. La Principessa di Galles è giunta qui. Riparte questa sera per Torino.

Londra 5. Ieri, ad un banchetto, due membri del Ministero, parlando dell'attuale situazione, constatarono che l'Inghilterra, sotto il Governo attuale, prese nella questione orientale una posizione predominante nei consigli d'Europa. Dissero che l'Inghilterra non è più una nazione alla quale tre grandi Potenze militari spediscano il memorandum di Berlino per essere accettato, senza neppure procedere alla cerimonia di domandarla prima il suo avviso. Essi biasimarono la politica dell'intervento che condurrebbe a pericoli ai quali i fautori dell'intervento non pensano; l'intervento armato potrebbe produrre guerre non solo di razza e di religione, ma di esterminio.

Costantinopoli 4. Il Consiglio dei ministri deliberò ad unanimità di rivolgere una identica nota alle grandi Potenze nella quale il governo ottomano dichiarerà che il protocollo è inaccettabile per parte della Turchia, siccome quello che lede i diritti sovrani della Sublime Porta e non reca vantaggio ai sudditi di questa. Il Sultano approvò tosto il deliberato.

Oggi stesso il Consiglio dei ministri si raduna nuovamente per determinare il preciso tenore di questa nota.

Cettinje 5. I Consoli tentarono per parecchi giorni la mediazione fra la Turchia e il Montenegro; oggi, in seguito a una ultima risposta del Principe, fermamente negativa, i Consoli dopo tale insuccesso, desistettero da qualunque passo ulteriore.

Costantinopoli 4. Anche l'odierno Consiglio dei ministri si occupò dell'esame della situazione creata dal protocollo. Il Consiglio dei ministri non decise però il disarmo e deliberò anzi che gli ordinamenti militari non vengano interrotti. Le trattative col Montenegro proseguono.

Londra 5. Il *Morningpost* ritiene che la Porta esprimrà la sua disposizione di attuare le riforme, riservando pienamente l'autorità del Sultano, e la loro applicazione a tutto l'Impero.

Dice che la Porta invierà delegati a Pietroburgo per concertare il modo del disarmo contemporaneo; che la Porta è disposta ad aderire in parte alle domande del Montenegro, riservate però le originarie condizioni poste da Midhat pascia circa l'inviolabilità dell'articolo 9 del trattato di Parigi.

Aggiunge finalmente che la Porta dichiarerà che, se essa non può esimersi dalle necessità imposte ora dalla situazione, non permetterà però qualsiasi ingerenza nelle prerogative del Sultano.

Londra 5. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Gli incaricati d'affari di tutte le Potenze, eccettuato l'incaricato di Germania, consegnarono oggi il protocollo alla Porta. Il protocollo dice che tutte le Potenze si posero d'accordo riguardo alla crisi orientale, e pervennero mediante la Conferenza a questo accordo, che si manifesta nelle proposte fatte per la pacificazione della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria. Le Potenze videro con soddisfazione la conclusione della pace colla Serbia, e raccomandano alla Porta di eseguire le riforme promesse ai rappresentanti delle Potenze dai delegati turchi.

Le Potenze consigliano la Turchia di mettere l'esercito invigilato al modo con cui le promesse della Porta saranno eseguite. In caso che non fossero eseguite, le Potenze esamineranno nuovamente la situazione e prenderanno una determinazione in comune.

ULTIME NOTIZIE

Bukarest 5. Nel messaggio del principe, indirizzato alla Camera dei deputati per la chiu-

sura della sessione, egli si congratula che abbia migliorato la situazione finanziaria con l'equilibrio del bilancio, ed abbia dimostrato il suo patriottismo conservando, in mezzo alle complicazioni orientali, una attitudine corretta che rialzò all'estero il prestigio della Rumania e preservò la dignità nazionale. Nessun messaggio fu letto al Senato, ma soltanto il decreto di scioglimento. Credesi che le elezioni senatoriali sieno prossime.

New-York 4. Negli impegni pubblici, compreso quello di governatore, furono eletti nel Rhode-Island tutti i repubblicani. Packard conserva il titolo di governatore della Louisiana.

Parigi 5. La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 2 1/2 e sopra le merci al 3 1/2.

Napoli 5. Il Re è arrivato, accompagnato da Nicotera e da Coppino.

Vittoria 5. Il generale carlista Allemany si presenta per l'indulto.

Parigi 5. Il tribunale correzionale condannò Paolo Cassagnac a due mesi di carcere ed a 3000 franchi di multa per ingiurie scritte contro la Camera.

Berlino 5. Nulla di nuovo circa la domanda di Bismarck per avere un congedo. Si smentiscono categoricamente tutte le voci circa la sua dimissione. Trattasi soltanto della decisione dell'Imperatore sulla surrogazione del cancelliere durante il congedo.

Bucarest 5. Il *Giornale Ufficiale* pubblica una relazione firmata da tutti i ministri, le cui conclusioni decisero il principe a sciogliere il Senato. La relazione dice che il Senato non corrispose alla sua missione e consacrò le sue sedute ad interpellanza impotenti e ad una opposizione sistematica; infine fece il possibile per impedire l'equilibrio del bilancio. Il ministero decise di fare appello alla nazione, specialmente nel momento in cui numerosi ed importanti progetti di riforme restano da discutersi.

Venezia 5. L'on. Say è partito stamane per Parigi.

Vienna 5. Malgrado il pessimismo dei giornali nei circoli diplomatici si ritiene per scongiurata la guerra.

Siria La corazzata austriaca Custoza è arrivata a Smirne.

Parigi 5. Bucinasi che Giulio Simon abbia avuto un colloquio a Pisa con Vittorio Emanuele Crede in un prossimo abboccamento a Milano fra Say e Depretis, entrambi reggenti il dicastero delle finanze nei rispettivi loro paesi. Scopo del colloquio sarebbero le questioni relative alle ferrovie ed ai trattati di commercio.

Notizie Commerciali

Cereali. **Genova** 4 marzo. — Pochissimi affari nei grani. Le qualità tenere fine di forza continuano a sostenersi; le secondarie sono deboli, ed in ribasso di cent. 25 a 50 per ettolitro. — Dall'interno, specialmente dal Veneto, abbiamo assai frequenti spedizioni di Grani che si dettagliano da L. 33 a 36 il quintale, ed è perciò che le qualità dell'Italia Meridionale non danno luogo ad affari. I grani duri sono scarsi ed in aumento di cent. 50 per ettolitro.

I granoni nazionali sono calmi ed invariati, tuttavia sui mercati d'origine si sostengano. Gli esteri sono negletti, e per ora non sono possibili affari se non a prezzi, a cui i detentori non si vogliono adattare.

Riel. **Vercelli** 3 aprile. — Le contrattazioni di riso furono attive anche in quest'ottava, ed i prezzi avvantaggiarono di cent. 50 su tutte le qualità, ad eccezione dei fioretti che aumentarono di soli centesimi 25.

Prezzo medio ai tenimenti, mediazione compresa, all'ettolitro: Riso mercantile L. 30.09; Riso mercantile buono L. 30.81; Riso fioretto L. 31.52; Riso bertone mercant. L. 28.66; bertone buono L. 29.73.

Notizie di Berlino.
BERLINO 4 aprile
Anstriche 375.50 Azioni 253.—
Lombardia 132.50 Italiano 74.—
PARI 4 aprile
Rend. fracc. 3 1/2 73.15 Obblig. ferr. Romane 238.—
5 1/2 108.45 Azioni tabacchi —
Rendita Italiana 73.85 Londra vista 25.16.—
Ferr. lomb. ven. 172 — Cambio Italia 7.34
Obblig. ferr. V. E. 239.— Cons. Ing. 96.916
Ferrovia Romana 77. — Egiziana —

LONDRA 4 aprile
Inglese 36.5.8 a — Spagnolo 11.5.8 a —
Italiano 72.1.4 a — Turco 12.7.16 a —

TRIESTE 5 aprile
Zecchini imperisti fior. 5.70.— 5.71.—
Da 20 franchi > 9.76.— 9.76.1/2
Sovrano Inglese > 12.27 12.28
Lire Turco > 11.12.— 11.13.—
Talleri imperisti da Maria T. > —
Colonne di Spagna > —
Talleri 120 grana > —
Da 5 franchi d'argento > —
Argento per cento pezzi da f. 1 > 107.25.— 107.40.—
idem da 1/4 di f. > — — — —
VIENNA dal 4 al 5 aprile

Metallio 5 per cento fior. 64.20 64.20
Pratico Nazionale > 68.20 68.20
detto in oro > 77.40 77.30
detto del 1860 > 110.25 110.—
Azioni della Banca Nazionale > 818.— 819.—
» del Créd. a flor. 150 austri. > 152.10 152.40
Londra per 10 lire sterline > 122.— 122.—
Argento > 107.10 107.35
Da 20 franchi > 9.74.— 9.73.1/2
Zecchini imperiali > 5.72.— 5.73.—
100 Marche Imper. > 59.85 59.95

VENZIA 5 aprile

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 79.60 e per consegna fine corr. da 79.60 a 80.
Da 20 franchi d'oro > 21.58 > 21.60
Per fine corrente > 2.37 > 2.38
Fior. aust. d'argento > 2.20.12 > 2.21.—
Banco austriaco > — — —

Effetti pubblici ed industriali
Rendita 50 lire god. 1 gennaio 1877 da L. 79.50 a L. 79.60
Rendita 50 lire god. 1 lug. 1877 > 77.35 > 77.40
Valute
Pezzi da 20 franchi > 21.60 > 21.61
Banco austriaco > 220.50 > 221.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale > — — —
Banca Veneta > 5 > 5
Banca di Credito Veneto > 5 1/2 > 5 1/2

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto, a 0°			
alte matr. 116.01 sul			
livello del mare m. m.	744.1	745.1	747.8
Umidità relativa	80	89	92
State del Cielo . . .			

INSEZIONI A PAGAMENTO

Società Italiana

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
S E D E I N B E R G A M O

con officine in Bergamo, Seanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiala con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa L.	5.80	al Quintale
lenta	4.50	
Portland	10.00	
Calce Palazzolo	4.30	

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzini coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Per i sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Battista cav. Moretti

fuori Porta Grazzano.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin, N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm.; e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo, per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. — 50

scura L. — 50

grande bianca L. — 80

piccolo bianca carre con capsula L. — 85

mezzano L. — 1.00

grande L. — 1.25

Pennelli per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo L. 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Stampa di Luigi Berletti, Olografie, con grande precisione.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di
MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo ridotto di lire 2.50.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico-farmacista L. A. Spallanzani intitolata: PAN-TAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

ULTIMI CARTONI

garantiti giapponesi annuali
verdi lire 8 presso COLLI e
BIANCHETTI, Bossi 3 Milano.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICAsistema Applani in Treviso
per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali, marmiglies e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Parisi, studi pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di DINAMITE di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di Dinamite. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società Anonima Italiana in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di Dinamite sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

preso in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 L. 5.90 il kilogr.
3 3.90 *

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppi Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle prime facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi i catarrhi dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dinagrire, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys recuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « Liebig's Kumys Extract » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusa tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.60 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI & C. Milano, Via della Sala N. 10.

Deposito in Udine presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

SPECIALITÀ

Medicinali

(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucidine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmacaceutici, espelle radicalmente gli umori e malisifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbri-fuga, tonica, lacrimante, anti-cistica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, De Marco; in Pordenone Roviglio, Varaschino; in Treviso Zanetti; in Tarcento Cressato; in Pontebba Orsaria; in Tolmezzo Filippuzzi e presso le principali Farmacie d'Italia.

LE TOSSI

SI GUARISCONO CON L'USO

DEL

SIROOPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

PREPARATO

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

la bottiglia con istruzione L. 1.50

Deposito principale in Udine farmacia al Redentore — in Palmanova, farmacia Martinuzzi — in Latisana, farmacia Tavani alla Minerva.